



Aiello ai suoi Emigrati

# Sot dal Tôr

NUMERO 2 · DICEMBRE 2019

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - email: sotdaltor@libero.it

## LE NUVOLE IN TESTA

Il libro dell'aiellese Lorenzo De Giusti presentato in Sala Civica

Lorenzo De Giusti è nato nel 1950 ad Aiello e risiede a Udine come me. Siamo amici da decenni, pur avendo storie culturali e politiche non sempre combacianti, lui liberale e io sessantottino di sinistra; cose dell'altro secolo.

Lorenzo ha iniziato come funzionario in banca, per troppi anni dice lui, poi amministratore di aziende d'impiantistica tecnologica, impegnato in associazioni di categoria e infine consulente in proprio, con rappresentanza all'estero per i processi di internazionalizzazione d'impresе. Ha operato nei Balcani, nei paesi dell'est e in Libia.

Il romanzo ha iniziato a pensarlo all'età di 18 anni, ma la sua stesura ha accompagnato tutta la sua vita con entusiasmi, sospensioni, accelerazioni, depressioni, secondo il ritmo degli impegni e gli stati d'animo.

Il romanzo trae lo spunto dalla contestazione studentesca del '68 che Lorenzo ha vissuto solo di striscio. La protagonista del romanzo, figura emblematica di quegli anni, partecipa al movimento a Berlino, che ha breve vita con l'apoteosi del gioco, della festa, dell'immaginazione e della speranza di cambiare il mondo. Termina in Bosnia

con la consapevolezza che è difficile che ciò accada, che il mondo va dove lo porta il caso, l'interesse, l'economia, lasciando piccoli ma importanti margini per il singolo uomo. La protagonista infine si occupa di attività umanitarie in una ONG e accorre a Sarajevo per prestare aiuto alla popolazione assediata nel corso della guerra di Bosnia. Questa è la parte vissuta in prima persona da Lorenzo.

Fuori dal romanzo Lorenzo mi ha raccontato alcuni meccanismi del fallimento dei tentativi di valorizzare le risorse umane locali in Bosnia. Per cattiva coscienza l'Europa l'ha inondata di aiuti, ma finanziamenti ingenti sono giunti anche dai regimi arabi finalizzati a infiltrazione religiosa. In sintesi tutte le proposte di lavoro, di crescita e d'investimento industriale interessano poco perché è preferibile vivere di sussidi. Questo, assieme ad un odio profondo per il diverso dal proprio gruppo sociale o religioso, è ciò che resta come eredità di una guerra crudele e insensata sulle porte di casa nostra, nella civile Europa.

Lorenzo, in tanti anni di lavoro ha toccato con mano quella realtà e l'ha riproposta nel

suo romanzo, non perdendo la speranza nel sogno di libertà, la molla che l'ha spinto a scrivere «Le nuvole in testa».

La copertina del libro ritrae due manifestanti irridenti. Di quello troppo giovane e snello non rivelo il nome, ma accanto a Carlo (ops) c'è Clara Germani, una sua amica libertaria che mostra la lingua.

Il libro si può acquistare su Amazon.

**Carlo Bressan**



Lorenzo De Giusti con il Sindaco di Aiello Andrea Bellavite durante la serata di presentazione del suo libro organizzata dal Circolo Culturale Navarca.

## LA PANCHINA DI ELENA

di Massimo Vittor

Qualche tempo prima delle ultime feste di Natale alcune signore di Aiello, che erano state amiche della nostra concittadina Elena Rigotti, mi hanno chiesto, in quanto come lei e come loro nativo della Moravizza, di ricordarla con qualche parola ad un anno dalla sua prematura scomparsa.

Ho detto subito di sì per il legame di amicizia che c'era sempre stato con lei e tra le nostre famiglie, ancor prima di chiedere quale ne sarebbe stata l'occasione.

Ecco che queste signore mi hanno parlato di una panchina dedicata ad Elena realizzata con l'aiuto dei signori Aurelio Pantalani e Angelo Prataviera, posizionata nel parco dell'ex Enal di Aiello vicino alla «casa dell'acqua» e rivolta verso la Moravizza.

L'idea di ricordare Elena in questo modo originale è stata invero assai apprezzata

sabato 14 dicembre quando alla presenza di molti concittadini, la panchina è stata per così dire inaugurata con una cerimonia sobria ma commovente.



Le prime tre persone che hanno inaugurato la panchina dedicata ad Elena sono:

Da sinistra: Augusta Avian, Silvano Rigotti e Giuseppina (Pina) Donda.

Idea perfino poetica pensando al senso di socialità, di dialogo e di compagnia che la panchina evoca e ricordando quanto Elena fosse espansiva, disponibile e generosa.

Ricordo che da noi, dov'era di casa, ho sentito più di una volta dire, da mia madre e da mia zia, che a Elena potevi chiedere qualsiasi piacere che «si faseva in cuatri par contentâti».

Era anche una donna molto intelligente che andava davvero bene a scuola ma che, come molti in quegli anni (verso la metà degli anni '60), finite le scuole medie aveva iniziato a lavorare in fabbrica («ta ciadreis», si diceva) un lavoro duro poi svolto fino alla pensione. L'aspetto che più la caratterizzava era la disponibilità verso gli altri, la prontezza nel dare un aiuto, nel collaborare, nel sostenere persone ed iniziative.

Ma un tratto di lei che rimaneva impresso era l'amore smisurato, viscerale, che ave-

prosegue a pagina 5



## CONCERTO PER IL MAESTRO DIPIAZZA

A 90 anni dalla nascita ricordato con le sue musiche

Nella serata di domenica 1.º dicembre la chiesa di Sant'Ulderico in Aiello ha ospitato un doveroso e intenso omaggio al compaesano compianto maestro Orlando Dipiazza, nel ricordo dei 90 anni dalla sua nascita. L'iniziativa è stata proposta e realizzata dal Gruppo Polifonico C. Monteverdi di Ruda, ed è stata incentrata su una rassegna di canti e musiche natalizie, tutti armonizzati dallo stesso Dipiazza, che hanno incantato il pubblico che ha affollato la chiesa parrocchiale. Insieme ai cantori di Ruda si sono esibiti il Piccolo Coro Artemia di Torviscosa e lo Stradivarius Ensemble, con bellissimi brani di musica sacra che hanno contribuito a rendere veramente magica l'atmosfera della serata. Nell'occasione è stata letta una toccante lettera di un musicista amico di Orlando che ha ripercorso le tappe della sua vita e della sua carriera artistica. Nel finale hanno preso la parola il parroco don Federico Basso, il sindaco Andrea Bellavite e il presidente del Monteverdi Moreno Valentini, che ha consegnato un dipinto ricordo alla moglie Ines, presente insieme a molti familiari e parenti. Tutti hanno voluto ricordare con parole commosse la figura straordi-



naia di uomo, di musicista e di apprezzato insegnante, conosciuto ben al di là dei confini regionali, sottolineando la semplicità della persona e la straordinaria competenza e intelligenza. Il comune ha sostenuto finanziariamente la bella occasione offerta a tutti i cittadini di sottolineare in Orlando Dipiazza la testimonianza di un insigne rappresentante di Aiello al quale senz'altro sarebbe opportuno dedicare qualche altro importante segno significativo di memoria e di presenza.

## I NOSTRANS E LE PANCHINE DI METNITZ

I Nostrans di Daèl sono una compagnia, un gruppo nato in maniera naturale ed informale nel 1964 per creare condivisione e far trovare tra di loro amici e persone che volevano e vogliono, dopo il lavoro e l'impegno famigliare, stare un po' assieme in modo allegro e scherzoso per godere appunto della compagnia degli amici, tra un buon bicchiere di vino e un canto. In ciò erede pure di precedenti compagnie come La Masaneta. Tutto questo conservando vivo il legame con il passato, con i nostri paesi e le loro tradizioni, ricordando sempre chi non c'è più, ma è presente con il suo spirito e il suo esempio. Il termine stesso di «nostrans» fa capire quello che i fondatori intendevano fare ed essere e quello che si è mantenuto.

Il pellegrinaggio annuale a Barbana l'ultima domenica di agosto è uno di questi momenti. Quest'anno si è svolto domenica 25 in una bella giornata di sole. L'elemento fondamentale è stato la partecipazione alla Santa Messa, durante la quale l'officiante ha ricordato la presenza dei Nostrans e durante la quale sono state lette le loro intenzioni di continuare sulla strada intrapresa, nel solco e nel ricordo di coloro che sono andati avanti. Naturalmente lo spuntino mattutino e il pranzo sull'isola, momenti di piacevole condivisione, hanno reso completa la bella giornata. Essa è stata pure l'occasione per salutare i frati francescani che stavano per lasciare il santuario. Un saluto attraverso la persona di fra Stefano per un Ordine che è stato quello che finora ha sempre accolto (da oltre cinquant'anni ormai) il pellegrinaggio annuale.

A fine settembre, poi, vi è stato l'impegno, concordato con il Comune, della manuten-

zione e restauro delle due panchine di legno, dono della comunità di Metnitz e posizionate in piazza. Un impegno che ben si inserisce nelle finalità dei Nostrans, collegati strettamente alla vita paesana. Le panchine necessitavano di queste attenzioni in quanto le piogge e il sole stavano deteriorandole rapidamente. Si è così provveduto a pulirle, carteggiarle e a stendere su di esse alcune mani di impregnante. A completamento è stata posta una guaina impermeabile sui due tetti per preservarli dalle infiltrazioni dell'acqua. Lavori in cui l'appoggio della ditta Magrino, che si ringrazia di cuore, è stato più che prezioso. Così l'8 ottobre si è potuto riposizionarle, rinnovate, sotto San Giovanni Nepomuceno. Nell'ottica di continuare il rapporto con il paese carinziano vi sarà prossimamente anche una visita agli amici di Metnitz. Speriamo che le forze continuino a sostenersi per proseguire il cammino intrapreso più di mezzo secolo fa.

Stefano Perini



Una delle panchine riposizionate.

## IL QUADRO DI ALIDA VIRGOLINI PER SAN NICOLÒ

In passato il Santo di Mira era il patrono principale di Aiello! A lui era dedicata l'antica pieve caduta in abbandono e abbattuta perché pericolante. Ma l'abside, luogo riservato all'altare, punto centrale della chiesa continua ad essere una testimonianza del passato, richiamando la fede dei nostri padri, e richiamando, il sacrificio dei caduti di tutte le guerre. Il 6 dicembre viene celebrata una Santa Messa in quel luogo anche per sentirci immersi in un fiume di fede, di storia e di tradizioni. Quest'anno in questa occasione è stato benedetto un quadro dell'artista aiellese Alida Virgolini e collocato nella parete di fondo. Al termine della celebrazione una piccola sorpresa: è arrivato San Nicolò che ha portato dei dolci alle persone presenti. Gli occhi degli anziani si sono illuminati ricordando i tempi in cui, anche se nella miseria il Santo venerato a Bari portava piccoli doni che sapevano riempire il cuore.

Speriamo che queste tradizioni delle nostre comunità non si perdano, ma diventino occasione per stare assieme e fare comunità.

don Federico Basso

parroco



Joannis, le attività alla De Senibus

## I BAMBINI RACCONTANO LE DUE MASCOTTE DELL'ASILO

Noi bambini della scuola dell'infanzia De Senibus siamo molto fortunati perché nel corso dell'anno scolastico abbiamo sempre occasione di vedere e toccare tanti animali. Le maestre, infatti, ci portano ogni anno in gita a visitare qualche fattoria dove ci sono asini, galline, mucche, cavalli e maiali. Anche i genitori collaborano e grazie alla mamma di Simone e Samuele ogni anno possiamo toccare i pulcini, piccoli e tutti gialli che sono più impauriti di noi! In primavera poi guardiamo crescere i bachi da seta che da bruchi, in poco più di un mese, mangiando e dormendo, diventano grandi e poi si nascondono nel loro bozzolo! La nostra scuola è anche circondata da un grande parco dove possiamo giocare in ogni stagione: nel parco si vedono spesso gli scoiattoli che saltano sui grandi alberi in cerca di cibo. C'è poi il cagnolino del nostro vicino che ogni tanto ci saluta attraverso la rete del recinto e ci sono anche le galline, di un altro vicino, che noi guardiamo dalla finestra. Ospitiamo anche i cani da «ricerca» della protezione civile con i quali ci piace giocare a nascondino anche se loro ci trovano sempre! La nostra scuola dell'infanzia, però, non aveva mai avuto degli animali da accudire... questo almeno fino ad oggi!

Lo scorso luglio, infatti, alcuni di noi bam-



bini che hanno frequentato il centro estivo, sono usciti per una passeggiata fino ad Aiello e hanno fatto visita al gentilissimo signor Roberto che nel giardino di casa accudisce tantissimi pappagalini e tante tartarughe... è stato bellissimo vedere questi animali, soprattutto i pappagalini appena nati! Da quel giorno è nata l'idea delle nostre maestre di «ospitare» nel nostro parco delle tartarughe: la maestra Anna ha quindi chiesto al signor Roberto se era disponibile a regalarcene due. A settembre quando siamo tornati a scuola, il signor Roberto è passato a trovarci e ci ha fatto dono di due tartarughe! Siamo rimasti molto

contenti del regalo e abbiamo passato un po' di tempo ad osservare i nostri nuovi ed impauriti ospiti che cercavano di nascondersi sotto il loro guscio. Hanno già 7 anni ma sono molto più piccole di noi! Non è stato facile decidere come chiamarle perché ognuno di noi voleva chiamarle in modo diverso... alla fine abbiamo scelto i nomi di Gemma e Giorgio, Giorgio anche in onore del nostro presidente che ha costruito la loro casetta e tiene in ordine il parco! Da allora Giorgio e Gemma sono diventati la nostra mascotte ed è un vero piacere ogni giorno quando arriviamo a scuola fermarci a guardare cosa fanno! Siamo sicuri che da noi si troveranno benissimo e che anche i bambini che arriveranno i prossimi anni saranno felici di conoscerle e di accudirle!

Le nostre insegnanti hanno anche dedicato loro questa citazione di Charles Darwin (un grande amico degli animali!): «La compassione e l'empatia per il più piccolo degli animali è una delle più nobili virtù che un uomo possa ricevere in dono».

Un grazie al signor Roberto che oltre a farci dono delle tartarughe si è anche occupato degli aspetti burocratici (ebbene sì, anche le tartarughe hanno la loro burocrazia)... torneremo presto a trovarlo!

«I bambini della De Senibus»

## ENCOMIABILE E AMPIA L'ATTIVITÀ DE IL QUADRIFOGLIO

Si sta concludendo il diciottesimo anno di attività dell'associazione di Volontariato Anteas Il Quadrifoglio Odv.

La principale attività dell'associazione rimane quella del trasporto di persone anziane, sole e/o disagiate, presso le strutture sanitarie aventi sede in regione, per l'effettuazione di visite specialistiche e/o terapie ed in particolare degli ospiti della Casa di Riposo «Casa Mafalda» e per il ritiro di presidi sanitari presso la struttura dell'Ospedale Civile di Latisana. Nel corso del 2019 sono stati effettuati oltre 300 viaggi con l'automezzo messo a disposizione dal Comune di Aiello o con automezzi di proprietà dei volontari, per complessivi 12.000 chilometri. A titolo di raffronto nel 2018 erano stati effettuati 265 viaggi per complessivi 10.000 chilometri.

I volontari dell'associazione non sono impegnati però solamente con i trasporti. Grazie alla grande disponibilità del socio dr. Maurizio Blasi, è attiva da oltre due anni un'importante attività di consulenza medica specialistica a favore dei medici di medicina generale per i loro assistiti ricoverati presso la Casa di Riposo comunale «Casa Mafalda». Una ottantina sono state le visite otorino/odontoiatriche effettuate presso la Casa di Riposo dal dr. Blasi nel corso del 2019. Sempre nella «Casa Mafalda» è attivo un gruppo di operatrici volontarie socie del Quadrifoglio che collaborano nell'importante attività di animazione all'interno della struttura e di accompagnamento degli ospiti nelle uscite settimanali e gite organizzate in



La Festa degli Anni d'Argento 2019.

visita al territorio.

Con la preziosa collaborazione di alcuni soci particolarmente attivi, l'Associazione partecipa anche alla:

- raccolta di vestiario e scarpe per il Centro di ascolto della Caritas di Crauglio;
  - Colletta Alimentare annualmente promossa dal Banco Alimentare;
  - raccolta di generi alimentari organizzata dalla Croce Rossa Italiana;
  - attività di coordinamento del Progetto ERICA, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria n. 2;
  - distribuzione dei pacchi alimentari a persone bisognose per conto della Croce Rossa Italiana;
  - raccolta di fondi a favore dell'UNICEF.
- Grande successo continua a riscuotere l'ormai tradizionale Festa degli Anni d'Argento, momento di incontro conviviale per gli anziani del paese. Ottima presenza di pubblico interessato, hanno

avuto le sei serate di informazione organizzate dalla associazione in collaborazione con Auser Bassa Friulana ed aventi per tema: Il primo soccorso in famiglia con relatore il sempre disponibile dr. Maurizio Blasi. Quest'anno le serate sono state tenute a Palazzolo dello Stella, Pocezia, Torsa e Marano Lagunare. Per il 2020 sono già in calendario un'altra decina di incontri.

Un buon risultato lo ha anche conseguito il progetto di rilevanza regionale «Attivi nella nostra comunità» nel quale l'associazione era partner di Anteas FVG e Auser Bassa Friulana. Il presidente e il vicepresidente partecipano alle riunioni e attività del C.T.A. (Coordinamento Territoriale di Ambito) del Friuli orientale, alle Assemblee Provinciali e regionali di Anteas FVG e quest'anno sono stati particolarmente impegnati con le modifiche normative intervenute a seguito dell'entrata in vigore della riforma del Terzo Settore.

Per l'anno 2020 si proseguirà con le attività già svolte quest'anno, si sta predisponendo quanto necessario per organizzare un convegno sulle cosiddette «Antenne sociali» e si spera di mettere in calendario un incontro su «Mangiare sano con gusto».

Un'associazione, come si può ben vedere da quanto sopra esposto, attenta alle necessità del territorio e particolarmente attiva in particolare nei riguardi delle persone anziane. Per migliorare e possibilmente ampliare l'attività, il Consiglio Direttivo dell'associazione rinnova l'invito alle persone di buona volontà ad aderire come operatori volontari.

Silvestro Marcuzzi



## ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

### 204.a Fiera di San Carlo

Quest'anno il meteo non ha certo facilitato lo svolgimento della 204.a Fiera di San Carlo che, come per tradizione si svolge ai primi di novembre per la ricorrenza di San Carlo.

Tre giorni di festa con concerti, mostre, mercato in piazza e intrattenimenti, naturalmente non potevano mancare i chioschi dove degustare il tradizionale tacchino alla Radetzky, il frico, le Wiener Schnitzel con le patate, il baccalà, le trippe, il salame con l'aceto e tante altre buone leccornie che nonostante la pioggia molte persone hanno apprezzato. Naturalmente a dar lustro alla fiera non poteva mancare l'annullo postale che ogni anno propone personaggi, episodi, edifici che hanno fatto la storia di Aiello e che per l'anno corrente ricordava il vecchio «morà» di casa Villari per la curiosità degli abituali collezionisti. Certamente domenica 3 novembre le vie di Aiello deserte, senza luci, senza colori e rumori della gente, fra le bancarelle non erano certo uno spettacolo allegro, in mattinata solo 250 persone temerarie si sono presentate alla 43.a Marcia dal Dindiat.

Nonostante tutto molte persone hanno dato il loro contributo gratuito e disinteressato per la buona riuscita della festa sempre in armonia e con il sorriso, in barba alla pioggia.



I festeggianti all'arrivo di San Nicolò 2019.

### Festa di San Nicolò

Anche quest'anno, per la gioia dei bimbi di Aiello e Joannis il 7 dicembre è arrivato San Nicolò. La festa è iniziata al pomeriggio con giochi e laboratori e lo spettacolo della Compagnia La Fa Bù. A seguire la Santa Messa animata dal coro parrocchiale di Aiello. Poi tutti in Arena per l'accensione dell'albero e del presepe con l'atteso arrivo di San Nicolò. Le offerte e il ricavato della lotteria (in totale 148 Euro) sono stati donati all'Unicef.

Luigina Livon

## Cavatappi che passione!

Esposta una selezione dei 700 collezionati da Mauro Amoruso

Anche quest'anno il Circolo Culturale Navarca ha organizzato una serie di importanti eventi culturali nell'ambito della Fiera di San Carlo. Fra le varie mostre proposte, quest'anno è stato coinvolto un compaesano, collezionista di cavatappi da un cinquantennio: Mauro Amoruso.

Questa particolare passione è nata nel 1969, quando il cognato, Attilio Geotti, gli regalò alcuni cavatappi di pregio che Mauro conserva ancor'oggi gelosamente. Negli anni, spostandosi per lavoro, ne acquistò altri, ricercandone la particolarità e l'originalità. Molti sono stati utilizzati nelle varie feste fra amici di cui Mauro è sempre stato un promotore, in cui si sono stappate bottiglie di pregio, sempre in ottima compagnia. Nel tempo Mauro ha accumulato circa 700 cavatappi, delle più svariate provenienze e di epoche diverse; molti li ha trovati e continua a cercarli nei mercatini dell'antiquariato della zona, ma anche in quelli fuori regione, trovando tutt'ora pezzi di pregio.

I cavatappi presenti nella mostra organizzata a novembre avevano provenienze diverse (Gerusalemme, New York, Brasile, Capo Verde...) e fattezze molto particolari, alcune delle quali di difficile utilizzo, ma di grande impatto estetico: alcuni cavatappi sono delle vere piccole opere d'arte.

Il cavatappi al quale Mauro è più legato è uno strumento francese risalente al 1890,



Mauro tra le bacheche della mostra.

esposto assieme agli altri 190 pezzi alla mostra, ma ce ne sono altri che gli sono stati regalati da persone care, da amici che non ci sono più e che lo riportano con la memoria a periodi del passato in cui l'amicizia e la serenità di alcune serate fra amici, rendevano più spensierata e allegra la vita. Di certo questa passione non si esaurirà: Mauro ha ancora la voglia di cercare pezzi unici e rari e chiaramente di poterli utilizzare nel migliore dei modi con le persone giuste!

Marianna Amoruso

## CONCORSO «L'ALBERO PIÙ CREATIVO»

Commercianti premiati dal Consiglio Comunale dei Ragazzi

Anche quest'anno i ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi hanno indetto il concorso per attività ed esercizi pubblici del Comune di Aiello dal titolo «L'albero più creativo», giunto alla terza edizione.

Con entusiasmo e partecipazione hanno aderito ben oltre 20 attività.

Nel periodo natalizio i ragazzi hanno potuto visitare i vari alberi allestiti e rispondendo ai criteri di una loro griglia di valutazione sono stati determinati i primi tre classificati, quest'anno in realtà ben 6, in quanto in ogni scalino del podio ci sono due pari merito:

1.o classificato a pari merito:

**Gasthaus e Salone Micaela;**

2.o classificato a pari merito:

**Say Moom e Bar Soraya;**

3.o classificato a pari merito:

**B&B Ca' di Cesar e Cartoleria Malacrea.**

Come da tradizione, in occasione dell'Epifania, i ragazzi hanno svelato i vincitori, a cui hanno regalato una foto ricordo e l'attestato. I ragazzi hanno avuto la possibilità di rendersi attivi in paese e hanno ringraziato gli aderenti a tale iniziativa per aver reso più magiche le festività nei nostri paesi!

## I «NONNI» PROTAGONISTI ALLA FIERA DI SAN CARLO



Marcello Bruggianesi ritira il premio con i suoi nipoti Irene ed Enea nel frattempo diventati un po' più grandi.

Nel contesto della Fiera di San Carlo di domenica 3 novembre, il Circolo Culturale Navarca ha allestito anche la mostra fotografica a tema dal titolo: Nonne e nonni ad Aiello. Settecento cinquanta persone sono venute ad ammirare il giorno della fiera ed a votare la foto più bella delle quarantotto immagini esposte e scattate da 34 appassionati di fotografia. Le belle immagini hanno suscitato interesse e curiosità nel vedere in foto tante persone conosciute di Aiello e Joannis. L'ha spuntata per pochi voti di differenza l'immagine scattata alcuni anni fa da Franca Degenhardt nella cucina di casa a Joannis, immortalando il marito Marcello mentre fa vedere ai suoi nipotini un libro. Titolo dell'opera «Ci leggi una storia?».

segue da pagina 1

va per la Moravizza, la via dov'era nata e dove aveva sempre vissuto.

Non era raro vederla, verso sera, affacciarsi sulla Moravizza da quel punto privilegiato d'osservazione che era l'uscio di casa sua e trattenersi un po' per godersi la vista di quei luoghi a cui era tanto legata. In effetti, in particolare in chi vi è nato ma anche in chi vi ha vissuto, c'è nell'attaccamento alla Moravizza qualcosa di profondo e quasi di misterioso: un senso delle radici e dell'appartenenza che si mantiene anche quando per i casi della vita ci si trasferisce altrove.

In Elena questo spirito d'appartenenza era spiccato ed evidente.

Chi non la ricorda preparare, con altre donne della via, l'altare di fronte all'asilo e disporre i vasi di fiori per la processione del «Corpus Domini» o il darsi da fare infaticabile nell'organizzare «la Fiesta da Moravizza» (assente da qualche anno ma che speriamo possa presto riapparire)?

Per il vero questi poco più duecento metri che misura la Moravizza (i cui confini sono certi fino al Castello e più sfumati oltre le scuole elementari, ma che arrivano almeno fino all'altezza della casa di Elvi Plet - fonte Pina Donda) sono sempre stati animati da un gran fermento sia per i servizi pubblici (pensiamo all'asilo, alle scuole elementari, al municipio e ai carabinieri) sia per le varie attività commerciali ed artigianali che punteggiavano la via e che la rendevano una sorta di tappa obbligata per le varie quotidiane necessità degli aiellesi.

Tra le tante attività una in particolare mi piace ricordare, perché rimanda ad Elena e perché il posto mi aveva non poco impressionato quando da piccolo l'avevo vista per la prima volta, e cioè la «faria» di suo padre Guido Rigotti, un luogo d'altri tempi cui si

accedeva scendendo due gradini per trovarsi in una sorta di fucina di Vulcano dove Guido, perennemente con la cicca di Alfa al margine della bocca, forgiava insieme con i suoi garzoni gli attrezzi di metallo necessari alle attività ed alla vita di molti in quegli anni. Insomma la Moravizza era, e per certi aspetti è rimasta, un luogo interessante e bello in cui vivere.

Di questa bellezza faceva anche parte un tratto caratteristico della via e cioè la vivacità sociale che, in modo per così dire naturale, vi promanava.

Incancellabili nella nostra memoria le sere d'estate in cui i bambini giocavano «di platàsi» o di «un beca duc'» mentre genitori e nonni, ognuno col suo «scagnut», sgranati lungo la via prendevano il fresco e parlavano delle cose della vita, o le frotte di ragazzi che inondavano il parco dell'ex Enal o la Moravizza stessa con i loro svariati e per lo più umili giochi («campo, cuto, cercli» oltre all'immane «balon»).

Anche per questi aspetti, che la modernità ha in larga parte travolto, Elena amava molto questi luoghi.

Davvero felice perciò l'idea della panchina per ricordarla, quasi un richiamo a quei valori di comunanza, di condivisione e di reciproco sostegno che nella vita aveva sempre coltivato.

Dimenticavo: chi si siederà sulla panchina per un momento di riposo o per due chiacchiere con qualche compaesano vedrà sul muretto di fronte a sé una piccola targa in metallo con una scritta che riporta una frase ricorrente di Elena «la Moravizza 'l è al puest plui biel dal mont».

Ecco, da oggi mi piacerà immaginarla seduta su questa panchina che guarda, anzi contempla, la sua amata Moravizza.

Massimo Vittor

## PAR ELENA RIGOTTI

*Al è stât propi biel  
che atra sera a Daèl  
tal 'sardin li dal comun,  
an pojât una bancina  
par ricuardâ una persona  
che gi à dati una man  
a chei che vevin di bisugna,  
sinpri cun spontaneità  
e po mai cun santa scugna.*

*«Par Elena in memoria»  
che fâs part da nestra storia,  
che fâs par da Moravissa,  
che al è un borc di Daèl,  
nol sarâ come Gurissa  
ma par no al è al plui biel.*

*E se tu sês a cioli aga,  
e tu ciatis cualchidun  
che 'l è li prima di te  
e ti tocia po spietà,  
pôja i ues su che bancina  
e ricurarditi di je.*

*Era forsi sbrundulona  
un caratar no tant biel  
ma però era tant buna,  
«era una di Daèl».*

*E grassis tant che nissun sa,  
a chei che an vût chel biel pinsîr  
di fa alc che si rispîeti,  
par no dismenteâsi  
di Elena Rigotti.*

Brunetto

## Nuova apertura in piazza ad Aiello

### SAY MOOM, E-COMMERCE PER MAMME IN ATTESA E NEONATI

Il nostro spazio è un ufficio da cui lavoriamo per trovare i migliori prodotti per le mamme in attesa, le mamme che allattano e per i neonati. Cerchiamo i prodotti più sostenibili, cioè «amici dell'ambiente» e della nostra pelle, come la cosmesi naturale per mamme e bimbi, le spugne di mare, le fasce per potare in fibre naturali, i biberon in acciaio inox che non trasferiscono nel latte sostanze nocive, il gel per dare sollievo all'uscita dei primi dentini, i bodini in fibre speciali che li rendono antibatterici per chi ha problemi di dermatite, e tante idee regalo!

Una parte importante della nostra ricerca si concentra sull'abbigliamento neonato e premaman, in netta opposizione con il *fast-fashion* (la seconda industria più inquinante al mondo), noi cerchiamo abbigliamento in fibre naturali come il cotone organico, possibilmente certificato, o abbigliamento premaman che possa essere usato anche durante l'allattamento e oltre senza dimenticare

lo stile e la personalità di ogni mamma!

Il nostro è uno spazio aperto dove potete trovare una «vetrina» dei prodotti selezionati per il nostro sito [www.saymoom.com](http://www.saymoom.com) oltre che un *Baby Pit Stop* ossia un posto tranquillo per le mamme di passaggio che hanno bisogno di cambiare il pannolino e allattare il loro piccolo.

Crediamo che la difficoltà più grande dei genitori in questo periodo sia riuscire a non smarrirsi nella giungla delle informazioni che si trovano in rete, ecco perché sul nostro sito abbiamo attivato un blog di informazioni in cui scegliamo di collaborare con i professionisti più qualificati per portare alle famiglie dati, ed esperienze di valore, mentre da gennaio nel nostro spazio di piazza Roma 6 ad Aiello organizzeremo delle serate informative in cui affronteremo i temi della maternità e della sostenibilità ambientale.

Per la nostra inaugurazione abbiamo voluto organizzare un evento per i bambini a



I laboratori per bambini in piazza il 12 ottobre in occasione dell'inaugurazione.

tema sostenibilità che ha avuto un ottimo riscontro. Ringraziamo tutte le famiglie che hanno partecipato con entusiasmo e a tutti quelli che hanno reso possibile questo evento grazie al loro supporto, il Comune di Aiello, l'Arpa, la Legambiente, la Pro Loco di Aiello e Joannis, la Cassa Rurale FVG, i volontari della Croce Rossa, le ragazze che hanno condotto i laboratori e le consulenti del Nido delle Cicogne di Cervignano.

Monica D'Alessandro  
Stefania Fabio



## Anniversari

CLASSE 1944



Sabato 23 novembre si sono ritrovati ad Aiello per festeggiare i tre quarti di secolo i membri della classe 1944 di Aiello e di Joannis. Li vediamo qui ritratti all'ingresso della restaurata Villa Luisa Strassoldo e successivamente la festa è continuata con un pranzo in un locale dei dintorni ricco di aneddoti e ricordi vissuti assieme e l'occasione è stata propizia per trascorre un pomeriggio in compagnia prima delle festività natalizie. Durante il convivio non è mancato un momento per ricordare coloro che sono scomparsi prematuramente.

Da sinistra in alto: Paolo Tomat, Rosanna Zonch, Angelina Di Benedetto, Loredana Passaro, Gianna Musuruana, Giulio Ponton, Luciana Buiat, Luigi Masier, Rosanna Manzato, Giancarlo Vrech, Luci Mauro, Rinaldo Ponton, Giorgio Battistella, Livia Pontel, Ottone Colussi, Bruno Bais, Roberto Feresin.

Da sinistra in basso: Enzo Vrech, Anita Versolatto, Lauretta Tiberio, Luciano Pitton, Aldo Ferlat.

## I cent'anni di Anna Maria Buset



Dal 1956 a Monfalcone, ma «Nina» è fortemente legata al paese natio. La signora Anna Maria Buset, nativa di Aiello, ha compiuto 100 anni il 12 novembre 2019. Questa è la sua data, non quella dell'anagrafe che la registrò il 13 novembre, forse un ritardo del papà, dicono. È stata festeggiata il 16 da figlie, nipoti, vicini di casa e autorità. Erano infatti presenti il dott. Andrea Bellavite, Sindaco di Aiello, la dottoressa Maria Cristina Carloni, suo medico curante e, vicino spiritualmente, anche don Paolo Zuttion. Anna Maria, detta Nina, ha lasciato il suo paese natale nel 1956 quando si sposò con Giovanni Della Pietra, carnico di Zovello, lavoratore nel cantiere di Monfalcone, allora CRDA. Pur continuando a mantenere un forte legame affettivo con la casa nella Stretta e il paese di Aiello, Anna Maria si è sempre trovata bene a Monfalcone, in via della Crociera, dove vive tuttora vicino alla casa della sua amica Romana. Vivere qui le dava un senso di libertà tipico di una cittadina. Donna di chiesa, intelligente, autonoma e grande lavoratrice, è arrivata a questo grande traguardo supportata dalle figlie e dalle collaboratrici familiari che provvedono a renderla serena e a soddisfare le sue necessità.

Bianca e Elena Della Pietra

## Prime Comunioni.....



Domenica 26 maggio u.s. la comunità di Aiello ha visto sedersi, per la prima volta sedici tra bambine e bambini alla mensa del Signore. Il percorso è durato due anni e ha visto sempre partecipare i bambini assieme a don Federico. Nell'ultimo anno provenienti dalla scuola di San Vito si sono aggiunte tre bambine e così don

Federico le andava a prendere a scuola e le portava all'incontro di catechesi ad Aiello. Anche questo è un modo per riunire la comunità. Il giorno della comunione ci sono stati momenti di agitazione dovuti alla grande emozione vissuta sia dai bambini, ma anche dagli adulti. Buon cammino ai nuovi comunicati.

## Cresime.....



Sabato 7 ottobre nella chiesa di Sant'Ulderico, si sono incontrate le comunità di Aiello e San Vito al Torre per vivere un momento molto importante: la cresima di 17 ragazze e ragazzi provenienti dalle due parrocchie. La cerimonia conclude un cammino di due anni nei quali le catechiste Alida e Nevìa per Aiello e Francesca per San Vito hanno seguito i ragazzi nel loro avvicinamento allo Spirito Santo. È stata una cerimonia molto partecipata sia dalle comunità che dalle famiglie. Queste ultime hanno compiuto un gesto simbolico nel confronto dei loro figli: al termine della

Santa Messa hanno consegnato ai loro ragazzi una piccola lanterna. Questo gesto si ricollega al battesimo, quando a loro come genitori è stata data una candela segno della fede che dovevano custodire e trasmettere ai loro figli. Ora quella fede sono i cresimati stessi che devono custodire nel cuore affinché possa illuminarli sul cammino della vita. Ai ragazzi e ragazze l'augurio di lasciarsi guidare dalla luce dello Spirito per essere capaci di fare scelte importanti per la loro vita. Buona strada.

Alida, Nevìa, Francesca e don Federico



## Magda Bertossi

Sabato 21 settembre 2019, Magda Bertossi ha ricevuto il sacramento della confermazione, accompagnata dalla madrina Ida Barbato, che qui vediamo ritratte assieme dopo la celebrazione.

## RICORDIAMOLI



**GIOVANNA TIBERIO**  
23.10.1921  
05.12.2005

Donna e madre infaticabile. Mamma esemplare con spirito di sacrificio. Il suo ricordo sarà indelebile tra noi.



**MIRTA CORTELLO**  
25.07.1947  
27.09.2017

La ricordano caramente il marito Elvio, le figlie Elena e Serena e la cognata Egídia coi generi e i nipoti tutti.



**ELVIA MARIA CHIAVOTTI**  
22.09.1931  
02.02.2019

La ricordano il figlio Fabio con Nadia e Marco, la cognata Egídia, il cognato Elvio e i parenti tutti.



**BRUNO DECORTE**  
17.01.1995  
17.01.2020

Sei stato un marito, un papà e nonno speciale!

Nei 25 anni trascorsi dalla tua morte, sei sempre stato presente nei nostri cuori e non ti dimenticheremo mai! We love you! Tua moglie Laura, coi figli David e Susy.



**LINO CLERI**  
18.09.1929  
24.09.2019

Lo ricordano la sorella Egídia, il fratello Elvio e i nipoti.



**LUCIANO BLANCH**  
03.09.1929  
24.06.2018

Milda ricorda caramente il marito.

## EL RICUÀRD DE MAME

Mame, mame mè,  
tu mi as nassùt,  
tu mi as latàt  
tu mi as puatàt in zir e cocolàt,  
e dopo di bessòl tu mi as lassàt.  
Ancie tù tant di bessòle tu ses stàde, fur dal pais, al fin de stràde.  
Chel frùt pizulùt in dulà isal latàt  
Nol sarà miga muàrt cu la so màme!  
Sigùr che l'è muàrt un tòc di lùu cu la so màme.  
Nol pòl vai chist frùt, no i jès une lagrimùte.  
Dùt si dismentèe, dùt al pàsse.  
Le àrbe crès e a sfloris di gnif el pràt.  
El cucic al ciànte, come une volte, ma dùt a l'è cambiàt.  
Dopo la zuligne al ven fur, el sorèli che ti sciàlde un pòc el cùr.  
Ma la sère devànt al spièli tù ti ricuàrdis, pensànt indaùr i bièi tìmps, ca no èrin miòr, devànt de glèsie, sòt dal tòr.  
Le mè vite che mi pàsse, ca si sciòlze come ùne glàce.  
Tànc tìmp sòt stàt ùne marionète, tiràt e sburtàt cu le bachète;  
scugnì ve vònde di un caffè e di ùne sigarète.  
Tànt tribulàt pàr che palànche: dùt al covènte e tànt al màncje.  
Mancul màl co ai tànt cjanità e tànt balàt, che jè mi vève insegnàt.  
No mi sòt mai fermàt, o ai simpri lavoràt (52 ains di lavor)  
e dòt früz ai pròcetàt.  
Cumò cà sòt vècjo e malandàt...  
cul aiùt dal mè Signor si resist a ogni sòrte di dolòr!  
Èl dolòr pa la mè màme, ca ère simpri stàde sàne.  
Ce brùt scugnì murì e jò èri dònge a jè in ta chèl di.  
E di nò podè judàle e dopo nàncie podè dismentèale.  
Par tànt tìmp nasà cal trist odòr di ùne ca stà tànt al Creatòr.  
Ma dùt al pàse, el tìmp al puàrte vie e rèste la tristèse e tànte malincunìe.  
Ogni tànt mi sìm un pès tal cùr, cuànt co pènsi ai tìmps indaùr.  
El colòmp al ciànte dùt al di,  
ma jè mi màncje e nò dòme a mi.  
La mè màme.  
Rino Romeo Cecconi  
Tacade a mars dal 2008, finide in avost dal 2019



**STENIO BORDIGNON**  
04.05.1928  
05.10.2008

Un diù don di che ciampane mi ricuarde che 'sornade che ai vùt un grant dolòr parse che Stenio al è muàrt. È jo spieti chel diù don di che ciampane che sunedì ancie par me par la su in Paradìs cal è Stenio che mi spiete. Elda Sdrigotti

## È MORTO LIVIO COLAUT

«Ma quanta gente» avrà esclamato compiaciuto e sorridente Livio Colaut guardando dall'alto dei Cieli le proprie esequie. Infatti mai si era vista ad un funerale tanta folla di parenti, conoscenti, paesani, uomini e donne di ogni età: tanti da riempire la chiesa ed il sagrato. Dopo lunga malattia, affrontata con determinazione e coraggio, Livio è morto lasciando un grato ricordo di sé: tutti lo ricordano come uomo gentile, servizievole, sempre pronto ad aiutare chi era in difficoltà.

Era stato, da giovane, muratore per passare poi tra i Vigili del Fuoco fino al pensionamento. I due tipi di attività ne avevano forgiato il carattere: aperto, rispettoso, deciso, operoso, immediato nell'agire. L'orgoglio di appartenere al Corpo dei Vigili del Fuoco è testimoniato dalla meridiana che Livio fece affrescare sulla parete di casa: una grande fiamma che contiene la torre, il drago, le tre asce chiuse dal motto *Flammis domanus, donamus cordem*. A salutarlo per l'ultima volta, c'erano



anche i suoi colleghi pompieri. All'ingresso in chiesa del feretro la sirena ha suonato: ultimo saluto ad un pompiere dall'alto senso del dovere, sempre cosciente dei pericoli con coraggio affrontati, come recita la preghiera del Vigile del Fuoco: «nel terrore del crollo, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi».

Rachele Pitton

## PAR LIVIO COLAUT

Tanta int al funeràl  
je vignuda a saludalu  
Colaut al era un bon  
a si devi propi dilu.

Son vignùs ancìa i pumpìr  
a partai l'ultin salùt  
e prima che finissi Messa  
un di l'òr lu a ricuardàt.

E apena fùr di glesia  
al sunava al clarin  
e a la int che era lì  
a di al vèr no era pocia  
l'emosion gi a fat vignù  
di sigùr la piel di ocia.

Ca dai Messicàns a Palma  
o Canesin a Sarvignanè

Al sfreciava pal paìs  
cun che Ape rossa e 'sala  
al rivava lì par cioli  
la to bici e comedàla.

A somea una batuda  
ma però je veretàt  
al è un grun di bicicletis  
che a Daèl l'è comedàt.

Lui al comedava dut  
e par no fati spindì massa  
se al doveva cambià un toc  
al lava a ciòlu in ta ferass

Livio al era un bonacion  
duc' gi orevin ben  
propi come che si dis  
«l'era propi un toc di pan»

Ancìa al cian di Mario Maur  
al a vissiàt compain di un frut  
l'è lì che l'spieta chel biscot  
che gi partava Colaut.

Cuant che l'era anciamò frut  
al sunava al clarin  
in ta banda di me pari  
an sunàt un pòc pardut  
ancìa a Barbana lì dal santuari.

A nol era titolàt  
diplomàt o laureàt,  
l'era sòl un semplis pumpìr  
che al fat domo dal ben  
e chel ben gi è stàt tornàt  
cul afiet dal paìs intùr.

E cumò là che tu sès  
cun duta che int che sarà là  
cuisà tropis bicicletis che tu varàs di comedà.

E se ti vansa un pòc di tìmp  
su tal alt dal Paradìs  
par Lucia, i toi fioi, i nevòs e i toi amìs  
prea tu cumò par l'òr  
che ti varan simpri tal cùr.

Mandi Livio, Brunetto

## FAMIGLIA BORDIGNON

Ci sono date che si imprimono nel cuore di ognuno di noi, e tra tutte, quelle della scomparsa delle persone a cui hai voluto bene. Per questo voglio ricordare i miei cari zii:

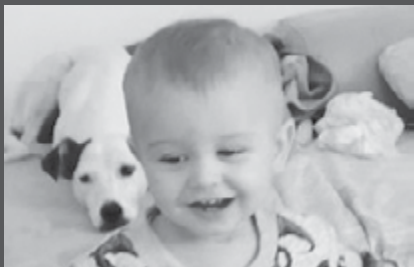
**VALENTINO BORDIGNON**  
† 4 ottobre 2000

**SANTINA BORDIGNON**  
† 12 marzo 2008

**GEMMA BORDIGNON**  
† 30 luglio 2013

Con affetto, Betti



**NATI****DOMINIK FRANCESCHINI**

*Con immensa gioia i genitori Nancy e Riccardo, nonni, bisnonni e zii, augurano a Dominik nato il 15.08.2018 un universo di gioia ed amore. In questo primo anno insieme ci hai fatto ridere, sorprendere, emozionare giorno dopo giorno, sei il nostro amore, la nostra vita. Mamma e papà*

**GIOIA BRANDOLIN**

*Il 12 marzo 2019 è nata Gioia Brandolin. Gioiosi del lieto evento la neo mamma Chiara e il neo papà Giacomo Brandolin danno la lieta notizia ai lettori di Sot dal Tôr assieme al nonno Roberto Brandolin e a tutti i familiari, augurando a Gioia che il suo nome le porti gioie nella vita.*

**LUCA YASGUR SAONIT**

*Oddone Saonit il 13 giugno ha compiuto 88 anni. Suo figlio Luca con la moglie Ayuna hanno anticipato, di qualche ora e con molta gioia, il regalo per lui: è nato Luca. La zia Francesca e la cugina Veronica sono felicissime di annunciarlo a tutti gli aiellesi «a tôr pal mont». Nella foto i nonni felici!*

**ELISA DOSE**

*Alice Dose è felice di annunciare la nascita della sorellina Elisa, nata il 26 aprile 2019, per la gioia di mamma Linda e papà Fabrizio.*

**OFFERTE**

Classe 1944, 60; Elisabetta Olivo, 20; fam. Comar Macoratti, 10; fam. Mario Pinat, 10; Pia Plusigh, 5; fam. Silvano Pinat, 20; Laura Tentoni, 5; Jacopo Del Fabbro, 5; fam. Menossi, 10; Nicoletta Treleani, 10; fam. Virgolin, 10; fam. Bergagnini, 5; Laura Di Vincenz, 5; Liliana Giolo, 5; fam. Margio, 5; Fabio Gregorat, 5; fam. Ugo Giaiot, 5; fam. Mascellani, 5; fam. Bazzo, 5; Magda Gregorat, 5; Fabia e Samoa da Bagnoli della Rosandra in memoria dei cari Leonardo (Nardin) Mauro, Olga Mauro, Mira Vrech e Giuseppe Mauro, 50; Marisa ed Ennio Dipiazza, 50; la classe 1950 di Aiello e Joannis, 30; Tarcisio Virgolin in memoria della moglie Imelda, 20; Valentina Gandin da Sevegliano in ricordo dei suoi cari defunti, 20; Franca Zamparini da Ruda in memoria dei suoi genitori Luigia e Dionisio, 20; Argia ed Edo Deluisa da Trieste, 30; fam. Renzo Fantin in ricordo dei suoi cari defunti, 20; E.C. in memoria dei suoi cari defunti, 10; Monica Simonetto, 10; Assunta Cocco assieme a tutti i familiari ricorda caramente il marito Celeste, 10; Rosina Mauro, 10; Nives Pontel, in memoria di Dorina, Basili, Nucci e tutti i Pontel, 50; Betti Bordignon, 40; Gianfranco Bordignon, 10; Linda e Fabrizio Dose per la nascita di Elisa, 20; Maria Pia Lustulin ricorda i genitori ed il fratello Gianni, sempre presenti nel proprio cuore, 30; Francesca Tessari, 40; Alma Vrech per i suoi defunti, 20; Ida Tramontini e Luigi Virgilio da Turriaco, 20; Elisa Tramontini e Mario Menossi da Sevegliano, 20; Marisa e Giuliano Tramontini, 20; Micaela, 10; in memoria dei cari defunti, fam. Angelina Stafuzza, 10; per i defunti Novell di «banda Craù», da parte dei nipoti di Trieste, 30; Luigi Milloch in ricordo dei propri amici, genitori e fratello, 40; in ricordo di Livio Colaut, la sua amata famiglia, 30; Lorena Musuruana, 20; Luisa Baggio, 10; Bianca Pontel Bressan in ricordo dei suoi cari, 10; Flavia Colaut ricorda i suoi cari, 10; la moglie Bruna ricorda il marito Nino Geotti, 20; fam. Luciano Buiat, 10; Barbara e Giancarlo Ponton, 10; Franca Rossi, 10; Gianluca Grolato, 5; Ottone Colussi, 10; Sergio Bignulin, 5; Fabrizio Fonzar, 5; Franco Fonzar, 5; Licia Bressan, 15; Luisa, Denis ed Alessia Di Qual ricordano e ringraziano il caro Livio per averlo potuto conoscere ed amare, 40; Erica e Loris Colaut, con Gabriele e Martina in memoria del papà, suocero e nonno Livio, 40; Mirta Cortello è ricordata caramente dal marito Elvio, dalle figlie Elena e Serena, dalla cognata Egidia coi generi e nipoti tutti, 50; Elvia Maria Chiavotti è ricordata dal figlio Fabio con Nadia e Marco, dalla cognata Egidia, dal cognato Elvio coi parenti tutti, 25; Lino Cleri è ricordato dalla sorella Egidia, dal fratello Elvio, dai nipoti coi parenti tutti, 25; Elena Rigotti nel primo anniversario della scomparsa è ricordata caramente da Daniela e Luciano, 50; Laura Vrech, 50; Aldo Dose, 20; Eros Bredeon e fam. in memoria dei propri cari, 50; fam.

Antoniuzzi, 20; Armando Musuruana, 10; Pierino De Corte, 10; Livio Bearz, 10; Nevio Vrech, 10; Renzo Comar, 20; Cornelia Delle Vedove, 10; Nilda Bignulin Blanch ricorda il marito Luciano e tutti i suoi cari, 40; in memoria del dr. Giacomo Tiberio, la famiglia, 50; Giorgia e Gastone Visintin, 10; Nicoletta Zampieri, 10; fam. Luciana Gerin e figlia, 20; fam. Remo Azzani, 10; fam. Aldo Tonon, 10; fam. Ivo Gregorat, 10; Francesca Fachin, 20; da Joannis, per ricordare i suoi cari, 20; Marina Gregorat ricorda i suoi cari, 20; Gessica, 5; fam. Edera, 5; fam. Deluisa, 10; fam. Rodaro, 20; Fosca Frangipane, 15; fam. Marras, 20; Bar Vecchio Comune, 20; Francesco Cescutti, 20; in memoria di Roberto, i familiari, 20; Nunzia e Valentina, 20; in memoria di Stenio Bordignon, la moglie Elda Sdrigotti, 50; Ilva, Simonetta e Laura in ricordo di Valter, 50, in memoria di Mario Avian, la moglie e la figlia, 30; Magda Bertossi, 25; Andrea e Paul Petzi dagli Stati Uniti d'America, 200 \$; fam. Minut, 30; Lucia Cescutti in ricordo di Licia, 5; Dalia e Luciana Perusin in memoria di Giorgina, 10; Saverio Avian in memoria dei cari nonni defunti, 10; Giorgio Fort, 10; Tullio Fort, 5; Ada, Alberta e Riccardo, 10; Mirella e Rosetta Carlucci in memoria dei genitori defunti, 15; Gianni Mauro, 10; Edda Fulizio in memoria di Giuseppe Fulizio, Gisella Baldassi e Luigia Plet, 40; Marisa Musuruana Turrise, 20; Anna Maria Buset, 50; Edda Bignulin in ricordo di Giovanni Bignulin a otto anni dalla scomparsa, 15; Astrid Bugatto dal Lussemburgo, 100; Gastone Bais, 10; la moglie e la figlia in memoria di Mario Avian, 30; Lara Bruggianesi, 20; Claudio Kodra da Monfalcone in memoria della madre Irma Giaiot, 30.

**Sot dal Tôr** fondato nel 1962

Direttore responsabile: **Ferruccio Tassin**

Redazione:

**Sot dal Tôr**

c/o via P. de Savorgnani 5  
I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)  
tel. +39 0431 99489  
e-mail [sotdaltor@libero.it](mailto:sotdaltor@libero.it)

Editore:

**Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigranti**

Legale rappresentante:

**Giacomo Pantanali**

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

**INDIRIZZI** chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

**OFFERTE** chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con versamento sul conto corrente intestato a Sot dal Tôr:

IBAN IT24 V086 2263 6000 1100 0104 322  
BIC CCRTIT2T96A